

## **Intervento della Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Torino**

\*\*\*\*\*

Porgo a nome dell'Ordine degli Avvocati di Torino e di tutta l'Avvocatura del Distretto i più cari saluti e più sinceri ringraziamenti al Presidente Arturo Soprano che una legge, certamente opinabile, costringe a lasciare la Magistratura.

Il Presidente Soprano è stato accolto a Torino con la pacatezza e la ritrosia che da sempre connotano il Foro Piemontese, qualità accompagnate da quel pizzico di diffidenza tutta sabauda nei confronti del "*forestiero*", intendendosi per forestiero anche colui che arriva dalla pianura padana oltre Novara!!

Ma il Presidente Soprano ha saputo immediatamente trasmettere fiducia e infondere autorevolezza, anche richiamando l'Avvocatura ai valori fondanti di una professione tanto nobile quanto, a volte, ingiustamente bistrattata.

Era parso singolare che il suo primo ordine di servizio fosse stato quello di ripristinare l'uso della toga nelle udienze pubbliche in Corte d'Appello. La disposizione aveva spinto l'Ordine degli Avvocati a "correre ai ripari", acquistando toghe da mettere a disposizione dei colleghi più giovani.

Ma quella iniziativa non era che la prima di una serie, volte a ridare dignità e senso di appartenenza alla Magistratura e alla Avvocatura, ripristinando un circuito virtuoso, fatto anche di espressioni esteriori, ma segno di grande coesione e del tentativo di riallacciare un dialogo con la collettività troppo spesso lasciato al caso o a iniziative individuali.

Di qui anche le piacevolissime iniziative di concerti e di mostre d'arte, per avvicinare e rendere più fruibile alla cittadinanza anche il Palazzo di Giustizia.

Non si possono, però, tacere le Sue doti di organizzatore e il senso del dovere e istituzionale che hanno sempre mosso il Suo agire, come dimostrato nell'affrontare il delicato problema dell'arretrato in Corte d'Appello penale.

Mi piace ricordare quello che un avvocato Torinese aveva detto ad una giovane collega quando era entrata a far parte del Consiglio dell'Ordine, perché penso che queste parole

ben si attaglino al modo d'essere e di operare che ha contraddistinto il Presidente Soprano *“ricordati che vai ad esercitare una funzione e non un potere, perché dove c'è il potere potrebbe esserci l'abuso e dove c'è la funzione c'è il servire”*.

Ecco: gli Avvocati ringraziano il Presidente Soprano per il modo rigoroso e istituzionale con il quale ha “servito” la giustizia e auspicano che tanti dei suoi progetti ed iniziative possano trovare un seguito in chi, dopo di lui, sarà chiamato a svolgere il ruolo così importante e delicato di Presidente di Corte d'Appello.

Grazie Presidente per come è stato in grado di fare autenticamente “la sua parte” e per gli insegnamenti che noi Avvocati possiamo trarre anche dal suo intervento odierno.

La Presidente  
Michela Malerba